



Comune di Mignanego

Area Finanziaria/Affari Generali

Piazza Giacomo Matteotti, 1 – 16018 Mignanego (GE)

c.f. e part.iva: 00576500102 - ☎ 010 7720381 int.20/21/22/34 - 📠 010 7720425

Mignanego, 30 Ottobre 2020.

Alla
CORTE DEI CONTI
SEZIONE REGIONALE DI
CONTROLLO DELLA
LIGURIA
V.le Brigate Partigiane, 2
16129 – **GENOVA**

pec: liguria.controllo@corteconticert.it

OGGETTO:

Relazione-questionari dell'organo di revisione al bilancio di 2018-2020 e al consuntivo 2018. Richiesta istruttoria Vs/prot. 0004831-19/10/2020-15_14-SC_LIG

In riferimento alla nota di cui all'oggetto assunta al N/s Prot.7852 in data 19/10/2020, si forniscono i seguenti chiarimenti in ordine ai seguenti punti, qui di seguito integralmente riportati:

Conto consuntivo

A. Domanda preliminare n.2 (trasmissione alla banca dati delle pubbliche amministrazioni dei documenti indicati all'art. 11 c.4 d. lgs. 118/2011): nonostante la risposta affermativa, si segnala che l'allegato "m" inserito sulla banca dati BDAP, non è conforme all'art.11 comma 4 – d.lgs. 118/2011 (ovvero "*elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo*"). Si richiede di trasmettere l'elenco dettagliato dei residui attivi, oltre l'ottemperanza degli obblighi informativi da attuare nella banca dati in questione;

Si allegano:

-sub. **A** e **B** elenco residui attivi e passivi al 31.12.2018 provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
-sub. **C** e **D** avvenuta ritrasmissione ed acquisizione, in data 15.07.2020, su portale BDAP dell'elenco dei residui attivi e passivi (Prot.127224 e 127225 del 15.07.2020 RGS);

B. Sezione I – Gestione finanziaria – punto 5 (evoluzione fondo crediti di dubbia esigibilità rispetto percentuale minima di accantonamento): si richiede di trasmettere un prospetto dettagliato da cui sia possibile verificare la corretta determinazione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), con indicazione per ogni singola voce di entrata (capitolo PEG) degli elementi utilizzati per il calcolo (incassi in conto residui e residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi), nonché l'indicazione dei capitoli esclusi dal calcolo;

Si allega prospetto dettagliato FCDE come richiesto (sub. E);

Pag. 1

- C. Sezione I – Gestione finanziaria – punto 7 (rapporto sulla tempestività dei pagamenti): si chiede un aggiornamento, rispetto a quanto già comunicato con Vs prot.7986/2019, in merito alle misure adottate dall'ente per garantire il rispetto dei tempi di pagamento;

Continuano tuttora ad essere in atto le misure adottate con nota prot.7986/2019 già a V/s mani.

Preme ribadire che nell'indicatore di tempestività risultante è da considerare che:

- a) i tempi medi dei pagamenti pubblicati nella Sezione Amministrazione trasparente sono elaborati col software finanziario, calcolando la differenza tra la data del mandato di pagamento e la data scadenza della relativa fattura. In sede di registrazione del dato sul sistema informatico, sono emerse alcune problematiche che hanno dato origine ad un calcolo "anomalo" dei tempi medi di pagamento che, in alcuni casi, appare superiore a quello effettivo; infatti, se sulla fattura elettronica non è riportata la data della scadenza, il programma la calcola automaticamente aggiungendo il numero giorni di scadenza standard ovvero 30 giorni, anche se:
 - i termini di pagamento pattuiti nei contratti, con i fornitori sono più lunghi rispetto a quelli previsti;
 - le utenze, che rappresentano un elevato numero di fatturazione, hanno in genere, scadenze superiori ai 30 giorni;
 - le Rid vengono regolarizzate con il Tesoriere, in tempi successivi, benché già pagate alle scadenze;
- b) nel triennio 2016-2018 l'Ente ha dovuto cambiare tre Tesorieri: sino al 31/12/2016, infatti il servizio era affidato alla Banca Carige, per gli anni 2017 e 2018 il servizio era gestito dalla Banca Popolare di Sondrio, dal 01/01/2019 in adesione alla Gara indetta dalla Città Metropolitana di Genova, il servizio è stato affidato al Monte dei Paschi di Siena: tali variazioni del Tesoriere hanno comportato obiettive difficoltà nell'aggiornamento delle procedure informatiche relative ai pagamenti, per non parlare delle "lungaggini di passaggi burocratici Posta/Banche" per la gestione operativa da parte dell'Ente dei propri conti correnti postali e la possibilità di prelievo sugli stessi;
- c) alcuni accrediti relativi a trasferimenti erariali e il versamento della quota IMU da parte dell'Agenzia delle Entrate, pervengono all'Ente, soprattutto nel mese di dicembre, verso fine mese, quando la Tesoreria non accetta più mandati di pagamento e risulta difficile pianificare tempestivamente i propri pagamenti;
- d) le tempistiche e i ritardi legati ad altre Amministrazioni Pubbliche (Regione, Città Metropolitana e Comuni) nell'erogazione di spettanze relative al N/s Ente;
- e) le dimensioni dell'Ente e la cronica carenza di personale comportano in alcuni casi, anomali differimenti nei pagamenti dei fornitori, anche solo per l'assenza del funzionario incaricato per malattia, permessi o ferie;
- f) il pensionamento di responsabili di servizi che gestivano il p.e.g., le problematiche connesse alla sostituzione degli stessi;

L'Ente nel triennio non ha mai fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria.

Su tutti questi aspetti l'Ente si sta impegnando, nonostante le carenze di personale e le difficoltà nella programmazione del fabbisogno assunzionale, a rimuovere gli effetti sui termini di pagamento.

Si è provveduto ad inserire in Amministrazione Trasparente i dati relativi all'ammontare complessivo dei debiti e al numero delle imprese creditrici, e a inserire gli indicatori trimestrali di pagamento 2019, nonché il 1^o e 2^o trimestre 2020.

- D. Sezione I – Gestione finanziaria – punto 8.2 (accantonamento per passività potenziali): si chiede di indicare, in relazione ai contenziosi in essere, il valore della causa dichiarato (ai sensi del TU spese di giustizia Dpr 115/2002) e se diverso, anche per eventuali mutamenti del valore effettivo in corso di causa, tale valore effettivo;

Al 31/12/2019 i contenziosi per i quali l'Ente ha dovuto affidare incarico a legale rimangono i seguenti già comunicati al 31/12/2018:

N.	Controparte	Oggetto contenzioso	Studio Legale
1	R.F.I.	Appello Consiglio di Stato sentenza T.A.R. Liguria promossa da Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.	Avv. Damonte Roberto GE
2	Comune Busalla e Provincia Genova.	Ricorso al T.A.R. Comune di Busalla contro Provincia di Genova nei confronti Comune Mignanego	Avv. Barilati Marco GE
3	A.M.I. S.p.A..	Citazione nanti al Tribunale di Genova	Avv. Barilati Marco GE
4	Sig.Prevignano	Ricorso Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria	Avv. Matteo Repetti GE
5	Sig.Gamenara Corrado	Ricorso in appello al Consiglio di Stato	Avv. Damonte Roberto GE
6	Mignanego Soc.Coop.	Controversia su utilizzo immobile comunale	Avv. Ghisiglieri Francesco GE

Nel corso degli anni l'esigenza di prudenza che ha permeato le previsioni di bilancio, in relazione a contenzioso con probabilità di soccombenza, ha "prudenzialmente" fatto accantonare l'importo di € 86.995,51 nel risultato di amministrazione 2015, confermando tale accantonamento di anno in anno sino al 2019.

Annualità consuntivo	Accantonamento passività potenziali (€)	Utilizzo Fondo Accantonamento	Riconoscimento Debiti Fuori Bilancio per Sentenze Esecutive	Avanzo Libero
2014	71.995,51	0,00	0,00	238.668,91
2015	86.995,51	0,00	0,00	105.976,22
2016	86.995,51	0,00	0,00	10.377,19
2017	86.995,51	0,00	0,00	3.438,44
2018	86.995,51	0,00	0,00	2.079,41

Considerato che nell'ultimo triennio:

- in sede di variazioni al Bilancio di Previsione, e, in particolare in sede di verifica degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193, comma 2, D.Lgs. 267/2000, non si è mai reso necessario provvedere a stanziare ulteriori fondi per la copertura del contenzioso né per far fronte a pagamenti esecutivi che potessero compromettere gli equilibri di competenza dell'esercizio;
- non si è mai reso necessario il riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive (art. 194, c.1, lettera a. D.Lgs. 267/2000);
- non sono state stipulate transazioni stragiudiziali per la definizione di controversie pendenti;
- non sono stati attivati nei confronti dell'Ente nuovi procedimenti giudiziari di rilevante entità.

Tenuto conto:

- del valore delle singole controversie in corso;
 - delle dimensioni dell'Ente;
 - dell'esito del contenzioso nel primo grado di giudizio, per le sentenze impugnate dalla controparte (per i giudizi pendenti in appello presso il Consiglio di Stato avverso sentenze TAR favorevoli all'Ente);
 - delle ulteriori possibilità di impugnazione in caso di soccombenza dell'Ente nei primi gradi di giudizio;
- in sede di rendiconto il Fondo per il Contenzioso accantonato nel risultato di amministrazione a decorrere dall'anno 2015 è stato valutato congruo a tutelare l'Ente dal rischio "eventuale e potenziale" di esborsi derivanti da sentenze di condanna esecutive.

Per completezza si comunica che l'Ente, per quanto riguarda le spese legali (avvocati nominati e che assistono l'Ente nei contenziosi in essere) nonché per i Consulenti Tecnici di Parte e/o del Giudice (C.T.P. e C.T.U.) ha provveduto ad imputare, nell'anno di competenza, i relativi emolumenti o, quantomeno, i presunti

emolumenti dovuti, e che, al netto degli eventuali acconti già liquidati ai singoli professionisti, dal rendiconto 2018 risultano le seguenti coperture:

-€ 16.828,86 nei residui passivi 2018 per le spese legali Avv. Damonte per la costituzione nei giudizi di appello presso il Consiglio di Stato (importo liquidato come da determina n. 13 del 11/02/2019);

-€ 33.187,56 nel Fondo Pluriennale Vincolato di Spesa Corrente per l'anno 2019, (somme maturate dagli altri professionisti non ancora esigibili alla data del 31 dicembre) somme che, per altro, potrebbero trovare ulteriore copertura in caso di vittoria delle spese disposta dalle sentenze.

- E. Sezione I.I. – Gestione finanziaria – punto 3 (consistenza del fondo cassa nell'ultimo triennio): si chiede di fornire chiarimenti relativamente all'andamento della cassa vincolata, non indicata nel prospetto, considerato che, nel 2018, le entrate in conto capitale (competenza) sono pari a € 215.481,75 e le uscite in conto capitale (competenza) € 15.332,45);

Le entrate accertate in conto capitale Titolo IV ammontano complessivamente a € 1.084.690,08 di queste, € 1.043.264,23 sono costituite da Contributi agli investimenti che movimentano la cassa vincolata, mentre le Altre Entrate in c/capitale di € 41.425,85 non alimentano la cassa vincolata.

Gli introiti relativi ai contributi in c/capitale ammontano a € 201.529,54 di cui € 174.055,90 in c/competenza e € 27.473,64 in c/residui.

I contributi pubblici in conto capitale vengono spesso erogati a rendicontazione e quindi solo dopo che il Comune ha realizzato e spesso pagato gli investimenti, facendo ricorso alle disponibilità finanziarie proprie:

-ad esempio l'Entrata al Capitolo 4146 relativa al Contributo Regionale in c/capitale per l'area Aedelis, presenta un incasso in conto residui per € 21.387,40 e un residuo attivo al 31/12/2018 di € 109.202,06 mentre la spesa in conto capitale di cui al capitolo 3146 è stata pagata per € 22.692,00 nel 2017 e per € 21.387,40 (in conto residui) nel 2018 e presenta un residuo passivo al 31/12/2018 di € 113.161,20 con una differenza tra quanto già pagato dal Comune (44.079,40) e quanto introitato entro il 31/12/2018 (21.387,40) di € 22.692,00 e questa somma, ovviamente, è stata pagata attingendo alla liquidità dell'Ente;

-analogo discorso vale per il Progetto Città Metropolitana finanziato con contributo in c/capitale dalla Provincia di Genova: il Comune sul Capitolo 3129 ha già pagato nel 2018 € 33.018,05 e ha residui passivi per € 43.259,34, mentre il contributo di cui al Capitolo 4129 è interamente inserito nei Residui attivi dal 2017 per € 76.277,40 e non ha dato origine ad alcun introito;

-addirittura i contributi iscritti al Capitolo 4123 per la messa in sicurezza del torrente Bainsizza, incassati nel 2018 per € 6.086,24 si riferiscono ad interventi iniziati nell'anno 2012 per € 86.400,00 e via via pagati dal Comune il cui saldo di € 6.086,24 risulta incassato solo nel 2018.

Visto il punto 10.7 del principio applicato concernete la contabilità finanziaria, in base al quale, in caso di interventi finanziati da altri soggetti per i quali l'ente abbia provveduto al pagamento con risorse proprie prima dell'introito del trasferimento, le somme successivamente incassate sono da considerarsi libere, considerato che l'Ente ha provveduto ad anticipare con mezzi propri la liquidità necessaria all'effettuazione degli investimenti finanziati da trasferimenti regionali e provinciali, non si è resa necessaria la rilevazione della cassa vincolata.

In conclusione si precisa che l'Ente non è ricorso all'anticipazione di tesoreria.

- F. Sezione I.III. – Gestione finanziaria – Entrate - punto 2.1 (Efficienza della riscossione e del versamento evasione tributaria): si chiede di fornire una breve relazione relativamente all'attività di contrasto all'evasione tributaria attuata ed ai risultati conseguiti nel triennio 2018-2020. Si chiedono maggiori informazioni in relazione all'assenza di attività di recupero alla voce "Tarsu-Tia-Tares-Tari" e chiarimenti in merito alla cancellazione del residuo di € 146.338,35 (IMU);

L'Ente ha attivato tutte le procedure ritenute utili alla riscossione dei crediti residui IMU/TASI, a partire dall'emissione di avvisi di accertamento opportunamente documentati fino ad arrivare all'attivazione di procedure di riscossione coattiva dei crediti.

Nello specifico, come previsto dall'art.1 comma 161 della L.296/2006, il Comune effettua gli accertamenti relativamente alle somme non versate dai contribuenti entro il 31.12 del quinto anno

successivo a quello in cui doveva essere effettuato il versamento o presentata la denuncia. Per le somme relative ai provvedimenti emessi, e non versati entro i 60 giorni, si procede (entro 3 anni dalla notifica) alla loro riscossione coattiva, mediante iscrizione a ruoli affidati al Concessionario Agenzia Entrate Riscossione ex Equitalia.

Relativamente all'IMU e alla TASI sono stati emessi e notificati avvisi di accertamento divenuti definitivi che coprono totalmente gli importi iscritti a bilancio per le annualità indicate. Per quanto riguarda le somme non incassate si procederà alla riscossione coattiva mediante le attività previste dalla normativa.

In relazione all'attività di recupero alla voce "Tarsu-Tia-Tares-Tari" sono stati emessi solleciti di pagamento per l'annualità di imposta 2014-2015. Per l'anno 2014 inoltre sono stati già notificati gli avvisi di accertamento per omesso versamento. Anche per queste somme non incassate si procederà alla riscossione coattiva mediante le attività previste dalla normativa. Anche per gli anni 2015 e successivi si provvederà ad attivare le procedure di riscossione, non essendo ancora scaduti i termini per la loro attivazione.

Analoghe considerazioni sulla tempistica delle azioni di recupero dell'evasione di TARSU/TARI/TARES, laddove gli stanziamenti corrispondono ad omessi versamenti o omesse denunce.

Si è provveduto alla cancellazione del residuo IMU di € 146.338,35 così composto: anno 2015 € 17.555,42, anno 2016 € 23.796,94 e anno 2017 € 104.985,99 avendo attivato idonee procedure per il recupero evasione sulle annualità pregresse, iscrivendo a bilancio l'entrata da evasione e il conseguente accantonamento a Fcde, a salvaguardia degli equilibri di bilancio.

Recupero Evasione tributaria nel triennio 2018/2020:

Anno 2018				
Capitolo/Tributo	RR.AA.	Riscossioni RR.AA.	Competenza	Riscossioni Competenza
1011 Ici	45.283,85	0,00	0,00	0,00
1012 Imu	145,87	145,87	50.000,00	50.000,00
1026 Tarsu	7.737,86	0,00	0,00	0,00

Anno 2019				
Capitolo/Tributo	RR.AA.	Riscossioni RR.AA.	Competenza	Riscossioni Competenza
1011 Ici	45.283,85	0,00	0,00	0,00
1012 Imu	0,00	0,00	70.000,00	61.075,10
1026 Tarsu	7.737,86	0,00	0,00	0,00
1013 Tasi	0,00	0,00	25.000,00	5.335,80

Anno 2020				
Capitolo/Tributo	RR.AA.	Riscossioni RR.AA.	Competenza	Riscossioni Competenza
1011 Ici	45.283,85	0,00	0,00	0,00
1012 Imu	8.924,90	8.924,90	50.000,00	47.015,57
1026 Tarsu	7.737,86	0,00	0,00	0,00
1013 Tasi	19.664,20	9.235,35	10.000,00	412,00

Il residuo Ici di 45.283,85 è relativo all'anno 2015 per € 28.033,16 e all'anno 2016 per € 17.250,69

G. Sezione I.III. – Gestione finanziaria – Entrate - punto 2.2 (Andamento della riscossione in conto residui): si chiede di fornire chiarimenti in merito alle modeste percentuali di riscossione in conto residui alle voci IMU (in particolare 1,26% esercizio 2016) e Tarsu-Tia-Tares-Tari (in particolare 12% esercizio 2016, 14% esercizio 2018).

Le stesse considerazioni sopraesposte a fronte delle modeste percentuali di riscossione alla voce IMU 2016.

La riscossione del tributo TARSU veniva effettuata mediante avvisi di pagamento bonari emessi dal Concessionario ex Equitalia a fronte di liste di carico/ruoli predisposti dall'Ente. Tali avvisi erano inviati per posta ordinaria, in caso di mancati pagamenti il Concessionario provvedeva a notificare vere e proprie cartelle di pagamento ed eventualmente attivava tutte le procedure successive per il recupero delle somme. A partire dall'anno 2013 con l'entrata in vigore della TARES, e successivamente della TARI, si è modificata la modalità di riscossione della tassa, che avviene tramite modello F24.

L'iter procedurale seguito dal N/s Ente prevede "4 fasi" ed è il seguente:

1. Avviso di pagamento: Il Comune approva annualmente il Piano finanziario e sulla base dello stesso, forma il ruolo contenente le liste di carico relative agli avvisi di pagamento che invia direttamente ai contribuenti, tramite posta ordinaria.
2. Sollecito: In questa fase per le partite che risultano non pagate il Comune di Mignanego recapita, tramite lettera Raccomandata A.R., un sollecito di pagamento contenente l'importo della tassa che il soggetto deve ancora saldare. Gli importi riportati nel sollecito sono gli stessi di quelli contenuti negli atti originari che non risultano pagati. Pertanto, se il soggetto destinatario dell'avviso effettua il versamento di quanto dovuto entro 30 giorni dal ricevimento del sollecito, non dovrà pagare alcun onere aggiuntivo (sanzioni o interessi).
3. Avviso di accertamento: Per le quote relative ai solleciti non pagate il Comune, entro il termine stabilito dall'art. 1, c. 161, della L. n. 296/2006 (31 dicembre del quinto anno successivo alla notifica del sollecito), emette e notifica a carico dei contribuenti avvisi di accertamento per omesso pagamento applicando la sanzione del 30% e gli interessi moratori.
4. Riscossione coattiva: Per gli avvisi di accertamento che risultano non pagati il Comune procede alla riscossione dei crediti mediante iscrizione a ruolo coattivo trasmesso al Concessionario ex Equitalia S.p.a, il quale provvede direttamente ad attivare tutte le misure cautelari.

Dovendo procedere alla copertura integrale dei costi, gli stanziamenti iscritti in bilancio corrispondono ai totali dei piani finanziari TARI approvati nelle singole annualità con delibere consiliari.

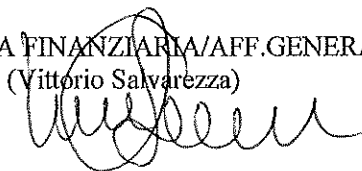
Relativamente alla segnalazione che non risulta pervenuto il referto del controllo di gestione 2018 ex art. 198-*bis* TUEL e al riscontro che non risulta parimenti trasmesso il referto del controllo di gestione 2017, in riserva nel decreto di archiviazione 2017.

Si allegano:

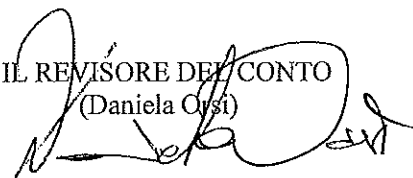
- referto controllo di gestione 2018 sub. F;
- referto controllo di gestione 2017 sub. G.

A disposizione per ulteriori chiarimenti, si porgono con l'occasione distinti saluti.

IL RESP.AREA FINANZIARIA/AFF.GENERALI
(Vittorio Salvarezza)



IL REVISORE DEL CONTO
(Daniela Orsi)



IL SINDACO

(Maria Grazia Grondona)

